

Riflessioni sui fatti del Cile

Egemonia e trasformazione

La lezione del dramma cileno non sta nella negazione astratta di una « via democratica »: riguarda il nodo politico dei rapporti di forza che possono determinarsi sul terreno della democrazia e dei cambiamenti sociali

Ha scritto Luce Colletti, commentando a caso il dramma cileno: « Checché ne dica la letteratura liberale o quella infantile, il problema della rivoluzione per il marxismo non è quello dell'alternativa tra via pacifica e via violenta. Il problema è di procedere a trasformazioni reali profonde... »

Il problema è di procedere a trasformazioni reali profonde, con il consenso della maggioranza, e cioè delle masse più larghe del paese... L'alternativa legalitaria è un vecchio vizio cieco.

Si dice che in Cile il rispetto del quadro legalitario è teorizzato e praticato da Unita Popolare, avrebbe designato le masse di fronte alla reazione. Ma se c'è un fatto associato, è che proprio la linea politica di Unita Popolare è non una « via armata » ma una « via pacifica ».

La funzione dirigente della classe operaia

La rigorosa identificazione del governo popolare cileno con la democrazia costituzionale ha oggi molti critici. Non piace ai gruppi estremisti, che la considerano come una sorta di patetica velleità o la bollano come un marchio infamante del « revisionismo ».

La lezione vera del dramma cileno non consiste dunque nella negazione astratta di una « via democratica », che non è propria del Cile ma di un certo tipo di politica di classe.

La lezione vera del dramma cileno non consiste dunque nella negazione astratta di una « via democratica », che non è propria del Cile ma di un certo tipo di politica di classe.

Il Cile conferma infatti che le libertà democratiche, i diritti dell'uomo, sono ormai compatibili con le tendenze di fondo del capitalismo contemporaneo. Quella che chiamiamo tradizionalmente « democrazia borghese » è un sistema di libertà reali e le sue forme stesse, non esistono più in quanto tali, in quanto forme e contenuti della borghesia.

Il Cile conferma infatti che le libertà democratiche, i diritti dell'uomo, sono ormai compatibili con le tendenze di fondo del capitalismo contemporaneo.

Il Cile conferma infatti che le libertà democratiche, i diritti dell'uomo, sono ormai compatibili con le tendenze di fondo del capitalismo contemporaneo.

Una nuova sintesi tra economia e politica

A proposito delle classi medie, Lenin aveva sottolineato in un momento cruciale dello scontro in Russia (settembre 1917) che, in un Paese caratterizzato da una massiccia presenza di piccola borghesia, il proletariato non può « instaurare » il socialismo « finché la schiacciante maggioranza della popolazione non avrà acquisito la coscienza della rivoluzione socialista ».

La propria azione sulla marea frastuonosa, impetuosa, intransigente, non è un rivoluzionario. Sono necessari: per la rivoluzione, uomini dalla mente sobria, uomini che non acciano, ma che fanno nelle pantere, che fanno viaggiare i treni, che provvedono le officine di materie prime e trovano da scambiare il prodotto industriale coi prodotti agricoli, che assicurano integrità e la libertà personale dalle aggressioni dei malviventi, che facciano funzionare il complesso dei servizi sociali e non riducano alla disperazione e alla pazzia strage interiore il popolo. L'en-tusiasmo verbale e la sfrenatezza frastuonosa fanno ridere o piangere, quando uno di questi problemi deve essere risolto anche in un villaggio di cento abitanti.

Una strategia di trasformazione in senso democratico e di estensione della democrazia politica, come quella cilena (e, sia pure con diversità profonde, come quella dei comunisti italiani) presuppone al momento dell'esplosione del consenso, finalizzato da Lenin es-

A Torun, nel 500° anniversario della nascita del grande scienziato

L'UNIVERSITA' DI COPERNICO

I polacchi hanno voluto attualizzare l'immagine di questo genio - Il ritratto di un uomo buono, profondamente onesto e amante della verità sta accanto al ricordo di una storia recente e terribile - Una rinascita nazionale che negli anni del terrore nazista viene prefigurata da un proclama del Partito operaio: « Lottare per una Polonia dove la possibilità di studiare sarà data a tutti »



Una delle manifesti commemorativi del 500° anniversario della nascita di Copernico. Si tratta della copia di un autoritratto custodito nel municipio di Torun.

Il quinto congresso del Foratom a Firenze

Il ruolo dell'energia nucleare

Le caratteristiche dei reattori di oggi e di domani - Perché lo sviluppo di questo settore potrebbe rafforzare l'autonomia dell'Europa nei confronti degli USA - Le vie per giungere ad una flessione dei costi del combustibile - Capitale pubblico e scelte politiche

Una ricognizione, e in qualche misura il punto sui reattori nucleari produttori di energia - sotto l'aspetto economico non meno che tecnologico - sono stati fatti a Firenze nei giorni scorsi, da parte del quinto Congresso del Foratom, organizzazione in cui sono associati gli enti nucleari dei principali paesi europei.

A questi vantaggi tuttavia si contrappongono incertezze e dubbi (che solo in parte le esperienze di costruzione e gestione sono venute colmando) su una serie di punti decisivi, come le possibili fughe di effluenti radioattivi da reattori in funzione, soprattutto in relazione con la probabilità di accidente; ovvero gli effetti termici sull'ambiente, destinati ad allargarsi con il numero dei reattori in uso; o infine le tecnologie di origine sovietica, in vista di « cicli » atti ad assicurare la massima economicità.

Il documento britannico (l'esperienza dell'Inghilterra) la più avanzata in Europa suggerisce però di tener conto anche di aspetti positivi come l'aumento della temperatura di acque reflue, che potrebbe favorire lo sviluppo di alcune specie di pesci. L'osservazione sembra interessante anche in linea di principio, poiché mostra che reattori di pochi gradi (controllabili facilmente, se la analisi è accurata) possono spostare l'accento dal danno al beneficio; e non solo per quanto si riferisce al pesci (nel caso di acque interne) alla irrigazione o altri servizi. Si è parlato anche dell'impiego di torii di raffreddamento, che comodevolmente si consiglia dove i corpi d'acqua non siano sufficienti, poiché studi ed esperienze recenti mostrano che gli inconvenienti connessi con tali torii sono trascurabili.

Gli effetti sull'ambiente

I reattori nucleari invece, come è noto, non immettono nell'ambiente veleni chimici o biochimici; vengono alimentati con quantità estremamente contenute di sostanze attive (combustibili), irrilevanti dal punto di vista della economia dei trasporti; infine il loro sviluppo tende a prospettare di approvvigionamento di tali sostanze, e perciò potrebbero persino contrastare la tendenza all'aumento dei prezzi energetici.

Il grosso problema - tecnico ed economico - è quello delle varie classi di reattori: prototipi, avanzati, e veloci. Ma la differenza fra le prime due classi (prototipi e avanzati) è molto meno di qualità di quella fra queste e la terza (veloci). I reattori avanzati sono essenzialmente un miglioramento di quelli prototipi, ai quali tenderanno a sostituirsi. I veloci invece hanno caratteristiche particolari, e non potranno che essere associati ai prototipi e avanzati, ai quali tenderanno a sostituirsi.

Il prototipo inglese

Il documento britannico (l'esperienza dell'Inghilterra) la più avanzata in Europa suggerisce però di tener conto anche di aspetti positivi come l'aumento della temperatura di acque reflue, che potrebbe favorire lo sviluppo di alcune specie di pesci.

Nostro ritorno

DI RITORNO DALLA POLONIA, ottobre A Torun con Copernico. Quasi uno slogan, l'invito, pressante, ripetutamente lanciato a tutto il folto apparato dell'ufficiatura scientifica internazionale - 1973: « anno di Copernico », « anno della scienza polacca » - ha fatto convergere nella cittadina polacca di Torun, nel 1973, un gran numero di astronomi, astrofisici, storici, membri di accademie e di organizzazioni culturali, giornalisti, filosofi e politici della Polonia e di altri paesi.

francobolli commemorativi ad un'occasione, nella creazione, mediante sovvenzioni pubbliche, di cinquecento laboratori, modernamente attrezzati, di fisica, chimica, astronomia e scienze naturali, affidati alle organizzazioni giovanili, oppure nell'omaggio semplice, silenzioso, reso il 19 febbraio scorso, nella cattedrale di Torun, da un gruppo di ragazzi: un mazzo di fiori rossi, depositi sulla neve, ai piedi del monumento, eretto dalla patria polacca, a palazzo Sztaszic, a Varsavia.

Per quest'ultimo aspetto, forse, e per un giusto orgoglio, a Copernico è diventato allora il più vicino e familiare « Mikolaj », ed entra a far parte come compaesano di una triade eletta insieme ai nomi di Fryderyk Chopin e di Maria Sklodowska Curie. Famigliarità e popolarità asseribili innumerevoli e ricorribili ovunque. Sui festoni delle case, gli addobbi degli edifici cittadini, le vetrine dei negozi, i programmi delle conferenze e locandine, manifesti, filmi, i manifesti, i

Il grande fiume lento - anche la Vistola è quasi una costante nel paesaggio di questa città - si divide in molti netti confori di mura medioevali, resti di bastioni e di torri, entro le quali una ricca società mercantile e artigiana si era sviluppata. In essa si è formata una cultura di origine copernicana - ha organizzato e sviluppato un'architettura solida e severa - ha coltivato le arti liberali in fase di attuazione del « nuovo corso » rinascimentale poste a corona nella larga piazza del Mercato. Più avanti, e a valle, si è formata, ai bordi della foresta di Bielany, c'è un'altra Torun da vedere. Per scoprirne lo spirito, e per decifrare i moti della sua vita, si deve muovere d'improvviso tempi e prospettive storiche.

Il premio Nobel per la fisica e la chimica

STOCOLMA, 23 L'Accademia delle Scienze svedese, che costituisce la giuria del premio Nobel per la fisica, ha attribuito il riconoscimento per metà agli scienziati americani Leo Esaki e Ivar Giaever e per l'altra metà al professore inglese Brian David Josephson. I primi due sono stati premiati e per le loro scoperte sperimentali sul fenomeno del tunneling nei semiconduttori e nei superconduttori, e Josephson è per le sue previsioni teoriche della proprietà di una supercorrente attraverso una barriera di tunnel.

I Premi Nobel per la fisica e la chimica

La motivazione del premio sottolinea il fatto che il fenomeno del tunneling nei solidi è di grande importanza per le conseguenze delle moderne leggi della fisica dei quanti. La superconduttività - ha spiegato lo scienziato - viene applicata nella tecnica delle misure elettriche, nei calcolatori elettronici e nei treni super rapidi su cuscino magnetico. Le applicazioni del tunneling hanno nella delicatissima misurazione delle correnti del corpo umano, come quelle emesse dal cuore.

Non si può « tenere » a un...

Adalberto Minucci

Cino Sighiboldi